Martedì 9 Luglio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 160

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITIVICO-AMMINISTRATO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La Discordia a Palazzo

Pur troppo anche in parecchi Comuni, grossi e piccoli, del Friuli si manifestarono da qualche tempo gravi dissensi; ma noi abbiamo ognora sperato che il Municipio di Udine, per savia amministrazione e per civile tolleranza, potesse agli altri essere nobile e imitabile esempio. Per contrario oggi siamo costretti a scrivere che a Palazzo civico imperversa la discordia a tal punto da rendere quasi inevitabili, dopo le dimissioni del Sindaco e della Giunta, lo scioglimento del Consiglio e quindi elezioni generali.

E causa sintomi parecchi di predisposizione a lotta estrema tra le due Parti del Consiglio quasi eguali per numero, lotta che con futili protesti e con puntigli ogni giorno più s'inaspriva, l'impossibilità di durare più a lungo a siffatto modo venne denunciata nella seduta straordinaria di jeri. Ora per la prima prova nulla riguardo la nomina di un nuovo Sindaco e di nuovi Assessori, non è sperabile che sabato la seconda prova abbia miglior risultato. Quindi noi, dopo aver riferito in questo numero su quanto jeri accadde nell'aula del Consiglio, possiamo sino da oggi annunciare agli Elettori amministrativi, come eglino debbano prepararsi ai Comizj per rinnovare l'intera Rappresentanza del Comune.

Ebbene, poichè questo rinnovamento è inevitabile, comprendiamo il dovere che ci incombe di preparare gli Elettori a siffatto uso de' suffragi da dimostrare in essi retto senso di giustizia e coscienza del dovere, com'anche l'aspirazione alla concordia, senza cui nel consorzio umano mancherebbe, oltrechè la dignità, ogni altra civile virtù.

Sull'animo nostro cieca partigianeria non impera sì da vietarci di scrutare la ragione ed il torto di tutti, e natural impulso ci tragge a tentare tutti i modi per la conciliazione. Quindi, biasimando la triste discordia a Palazzo, scenderemo presto nell'arringo allo scopo di togliere o almeno scemarne le cagioni, e di conseguire che tra Candidati nuovi ed i rieleggibili Rappresentanti rendasi possibile quella armonia di pensieri ed alacrità di opere, per cui assicurare al Comune di Udine il vanto di essere davvero esempio di buona amministrazione agli altri Comuni del Friuli. ==

La crisi comunale a Milano

Milano, 8. — Una folla enorme intervenne stasera alla seduta del consiglio comunale nell'attesa della risoluzione della crisi sindacale.

Teneva la presidenza l'assessore Barinetti; mancava il comm. Mussi.

Parlarono parecchi consiglieri rappresentanti dei gruppi repubblicano, socialista e radicale formanti la maggioranza, tutti pregando la giunta a officiare il comm. Mussi a rimanere al posto di sindaco. La giunta accettò l'incarico e tolse quindi la seduta fra gli applausi del pubblico.

Gravi disordini a Firenze.

Ieri fu inaugurata al „Pignone una lapide in memoria di „Felice Cavallotti. Essendo intervenute alla cerimonia alcune associazioni democratiche con le bandiere rosse, la polizia intimò ai portatori di togliere il drappo. L'ordine delle guardie non fu eseguito, e delegati e guardie si slanciarono sui porta bandiera per sequestrarle, come furono sequestrate. Ne nacque un tafferuglio, che fu subito sedato.

Mentre parlava il direttore del — « Giornale del Popolo » di Genova, essendo riapparsa una bandiera rossa e cantandosi da alcuni l'inno dei lavoratori, il tenente dei carabinieri intimò che si togliesse il drappo e si cessasse di cantare l'inno. Avvenne un'altro tafferuglio, in cui volarono sassi contro i carabinieri alcuni dei quali rimaserò più o meno gravemente contusi. Fu chiamata d'urgenza la truppa. Al primo squillo, la folla si disperse.

CONSIGLIO COMUNALE

Le dimisssioni della Giunta -- Vani tentativi per formarne un'altra.

Già prima delle due, ora fissata per la seduta consigliare, la sala, nella parte riservata al pubblico, è affollatissima.

La stampa è rappresentata largamente: ci sono tutti i giornali cittadini e parecchi di fuori.

—

Presiede il Sindaco co. comm. A. di Prampero, Senatore del Regno.

Manca il solo consigliere Disnan; tutti gli altri sono presenti, e cioè i signori:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenbug, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo Muzzati, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri Federico, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, Trento, Vatri.

Si approva senza osservazioni il sunto del verbale della seduta precedente.

La relazione del Sindaco.

Il Senatore di Prampero, comunicate al Consiglio le rinuncie degli assessori e presentatagli anche la propria; legge una relazione con la quale espone riassuntivamente l'opera compiuta dall'amministrazione ch'egli ebbe l'onore di presiedere.

La relazione è piuttosto lunga: occuperebbe circa una pagina del giornale: perciò ne riferiamo soltanto quei punti che ci sembrano di maggior rilievo.

Con quali intenti la Giunta assunse il potere.

« Quando venne costituita la nostra Giunta, — dice la relazione letta dal Sindaco, e precedentemente approvata dalla Giunta — le condizioni del Consiglio erano tali da poterci far prevedere che la vita di essa sarebbe stata assai breve.

Volemmo tuttavia accingerci all'opera, animati dalla fiducia che da un lato il nostro buon volere e il nostro fermo proposito di contenerci nel campo sereno dell'amministrazione e di evitare quistioni irritanti, dall'altro un desiderato spirito di equanimità e il pensiero dell'interesse comunale, avrebbero cospirato a renderci meno difficile il compito e ad evitare al Comune la necessità del Commissario regio.

E per vero, ci è grato riconoscere, che quasi sempre le nostre proposte trovarono in tutte le parti del Consiglio colleghi pronti a prenderle in esame senza prevenzioni di partito: ditalchè potemmo condurre a termine, o a buon punto, una quantità di lavoro tale da farci sperare che il nostro passaggio nell'amministrazione sarà considerato dai nostri concittadini, e dai nostri successori, come non indegno di approvazione. Senonchè invano tentammo evitare gli scogli che rendono ormai piene di pericoli le acque in tutte le pubbliche assemblee amministrative: se le cose spesso unirono i consiglieri delle due parti in un lavoro comune, **i dissensi personali e le passioni politiche** li divisero: onde le difficoltà della vita municipale si aumentarono e giunsero al punto da renderci impossibile il continuarla più oltre.

Perchè la giunta depone la croce del potere.

« Il voto incerto del 29 giugno p. p. non avrebbe potuto per sè solo produrre l'effetto di una crisi: perchè il principio del pieno ed assoluto rispetto verso la libertà delle opinioni dei pubblici impiegati, che sappiano osservare un contegno corretto nel manifestarle, venne in quella seduta affermato da tutte la parti: sicchè il dissenso assunse un carattere affatto personale, che noi avremmo potuto correttamente trascurare.

« Ma considerando la cosa in relazione a tutti i precedenti, dovemmo riconoscere che non è più decorosa per noi, e non sarebbe utile per il Comune, la nostra permanenza a questo posto. Per la morte di qualcuno fra i nostri più fidi amici e preziosi collaboratori, per la malattia di altri, siamo ridotti in condizione di dovere subordinare, giorno per giorno, la nostra vita, alla volontà degli oppositori. Mentre noi veniamo dinnanzi al Consiglio con qualche importante argomento d'ordine amministrativo, ci vediamo attaccati con interpellanze che ci costringono a difese d'ordine politico o personale.

« Cosa singolare! Il nostro Consiglio è diviso in due parti quasi eguali, sicchè la opposizione avrebbe potuto toglierci il modo di vivere rifiutandoci una spesa facoltativa o l'approvazione dei bilanci. Ma questo essa non ha voluto, e ne è chiarissima la ragione. Ad essa piace poterci denunciare periodicamente all'opinione pubblica, dai seggi del Consiglio come nemici delle libertà popolari, e indegni di stare al posto dal quale non ci vuole scacciare. Questa condizione umiliante potè da noi essere tollerata, per ispirito di sacrificio verso la cara nostra città, finchè nutrimmo la speranza che, risolte talune questioni personali, seguisse un periodo di reciproca remissione.

« Ma non è più il caso di illusioni: ed ormai siamo a tal punto ridotti da doverci persuadere che una vita alla giornata sarebbe assai più dannosa al Comune, che non una crisi municipale, anche se dovesse portare al Commissario regio, ed alle elezioni generali; poichè una Giunta posta nelle condizioni accennate, non può avviare nessuna riforma importante, non può accingersi a studi seri, non può insomma pensare all'avvenire, non essendo sicura del domani.

« Questo egregi colleghi, abbiamo voluto dirvi, non per altro che per dare a voi e a tutti i nostri concittadini la ragione ultima e sostanziale, che ci muove a rinunciare all'ufficio. Noi lo abbandoniamo con la coscienza di aver compiuto il nostro dovere, e di aver provato l'amore che portiamo alla nostra città. Ne fanno fede i molti ed importanti oggetti, che nei vari rami della nostra amministrazione, ebbero da noi indirizzo e compimento. »

Quel che la Giunta fece.

E qui, la relazione ricorda i più importanti argomenti condotti in porto dalla Giunta dimissionaria:

1. erezione dell'Istituto Toppo Wassermann, aperto nel 1900, e per il quale fu provveduto alla nomina del Rettore e degli altri ufficiali di studio e di disciplina; fu compilato lo Statuto, pronto per essere sottoposto al Consiglio; furono ridotti i locali così da renderli capaci di sessanta alunni, e gli studi per portare in avvenire i convittori al numero di cento;

2. assunzione del dazio in esazione diretta: operazione finanziariamente eccellente, così che la Giunta si proponeva di modificare l'organico, aumentare gli stipendii, alleggerire gli orari e fors'anco la tariffa;

3. una serie di proposte che il consiglio accettò, quali: aumenti di soldo ai vigili, ai messi urbani e rurali, alle guardie campestri, agli spazzini, agli uscieri, ecc.; miglioramento nel servizio d'ispezione al Cimitero e della sua custodia; nuovo regolamento scolastico, aumentando lo stipendio agli impiegati; concorso per il progetto scolastico, riuscito ottimamente, sì che il progetto prescelto si trova in corso di sviluppo e potrà essere fra un paio d'anni eseguito; restauro delle cornici esterne del castello, sistemazione e allargamenti di strade e tombinature; ecc, ecc.

4. iniziamento della refezione scolastica, che funziona regolarmente e passerà — per deliberazione del Consiglio — a carico del legato Tullio;

5. iniziati gli studi per la riforma dell'organico municipale;

6. iniziati gli studi per una serie di altri argomenti importanti, come: l'assunzione in economia del servizio pompe funebri; l'ampliamento della piazza d'armi (occorrerebbe una spesa di lire 10000) per rendere possibile un aumento del presidio, utile al comune anche per i proventi del dazio; provvidenze a favore dei tubercolosi e dei cronici; Lazzaretto; iniziate dal sindaco le pratiche per istituire un forno cooperativo a vantaggio di tutti gli istituti pii e di educazione della città; per istituire un ufficio del lavoro; proposte per sostituire all'attuale disadatto e quasi inservibile, un nuovo forno crematorio; municipalizzazione della illuminazione pubblica; e molti, molti altri.

« Fra breve — continua la relazione — la giunta avrebbe sottoposto ai vostri voti l'ordinamento amministrativo del legato Toppo-Wassermann e della eredità Tullio, con le piante organiche amministrative; — l'ampliamento del locale scolastico delle Grazie, con la occupazione degli ambienti ora abitati dalle monache ex Clarisse. Anche le riforme proposte da una speciale Commissione per l'Istituto Uccellis, avebbero formato oggetto dei nostri studi.

« Era proposito nostro di occuparci al più presto della beneficenza, promuovendo la concentrazione delle varie opere pie dotali, rendendo tale istituto più conforme ai bisogni dei tempi nostri, nonchè la concentrazione di quelle di carattere elemosiniero, a fine di animarle con un soffio di vita moderna.

« Inoltre credevamo utile rivedere gli statuti per le borse di studio, cercando di riunire quelle più affini e di proporre a Consiglio le norme per la erogazione delle borse dipendenti dal legato del benemerito Marangoni.

« Crédevamo, ancora, giunto il momento, in attesa di maggiori riforme tributarie, intimamente collegate con i progetti dipendenti dal Governo, di rivedere il regolamento per la tassa di famiglia elevando il minimo tassabile della rendita presunta, come pure è stato fatto in passato; e cioè esentando dall'imposta tutti i redditi inferiori alle lire 1400.

« Avremmo voluto pure fare una revisione degli utenti dell'acquedotto, onde togliere certe sperequazioni stridenti; e riformare radicalmente il sistema di manutenzione dei viali e giardini.

« Certo era questo un programma che avremmo potuto svolgere durante quest'anno di vita che la legge ci concedeva, fiduciosi che le forze e la buona volontà non ci sarebbero mancate.

« A coronamento dell'opera nostra, abbiamo iniziato un lavoro che speriamo sarà raccolto e continuato da chi ci succederà: cioè la pubblicazione di tutti gli elementi della vita amministrativa del nostro Comune dal 1867 alle fine del secolo ».

LA CONCLUSIONE.

Questo — dice la Giunta — avremmo voluto fare e vi proponevamo di fare: e conclude:

« Ora lascieremo ai nostri successori coteste cure e cotesti doveri. La vita municipale non è più quella di un tempo, quando si svolgeva tranquilla, lontana da gare politiche, ristretta nelle opere più propriamente assegnate all'amministrazione; il che le permetteva di essere facilmente e naturalmente sollecita, non dell'oggi soltanto, ma anche dell'avvenire.

« E' frutto di tale condotta e della saggezza delle amministrazioni passate, se oggi il nostro bilancio si trova in floride condizioni; se abbiamo potuto ridurre i dazi, ed assumere il peso di opere pubbliche ingenti; se ci è concesso pensare arditamente ad opere e riforme costose; se possiamo oggi fruire di redditi patrimoniali quale quello dell'acquedotto, e prevedere altri redditi di simil natura dall'esercizio dell'officina del gas.

« Che ci prepara l'avvenire? Per molti, esso apparisce oscuro e minaccioso: noi lo consideriamo invece con animo tranquillo, sicuri che le lotte rese più vive, la penetrazione dei concetti politici e di partito, nella vita municipale, non basteranno a mutare l'indole nostra, a renderci spensierati ed incauti, o incuranti del bene del Comune, o disposti ad assoggettare alle soddisfazioni del momento l'avvenire della città.

« Le lotte più ardenti non ci toglieranno la visione di ciò che deve essere, di ciò cui deve specialmente mirare l'amministrazione di un Comune, nell'esercizio di quel ministero educativo e tutorio che gli appartiene secondo il pensiero del Romagnosi. Esse non faranno che rendere più operosi gli amministratori, sotto lo stimolo della censura degli oppositori, e contribuiranno ad allargare la cerchia degli uomini addestrati a trattare la cosa pubblica, così che questa possa facilmente trovare chi si assuma la responsabilità di condurla, con grave sacrificio del proprio tempo e delle proprie cure famigliari e professionali. »

Il discorso del cons. Girardini.

Il cons. Girardini esordisce dicendo che ha seguito colla massima attenzione la relazione della Giunta, la quale in parte lo mette nella necessità di qualche risposta, data la nota polemica ed alcune affermazioni della relazione stessa.

In due parti si divide questa: l'una dimostrante il perchè la Giunta attuale assunse il potere. Ma dice l'oratore, pronti a riconoscer l'abnegazione sua, ci si conceda però di rilevare che tale sacrificio non fu se non una imitazione di quanto fece la precedente Giunta democratica, per merito precipuo del Senatore Pecile.

Ricorda l'oratore l'operato di questa Giunta che riparò molti errori precedenti, e abbandonando il potere comunale, non lasciò documenti di benemerenze, ma fatti. Invece, per parte degli avversari, cui la Giunta oggi dimissionaria vostra appartiene, noi trovammo sempre un vero ostruzionismo; dacchè nelle Commissioni dei Legati, due Consiglieri di parte vostra rimasero inerti, mentre della successiva Giunta diventarono operosi; nelle Commissioni tutte, la Giunta democratica è stata trattata nel modo peggiore, perchè tutti i membri furono scelti nelle vostre file e questo fu uno spregio a noi ed una intimazione di andarcene. Noi dunque abbiamo il diritto, e non voi, di lagnarci *(bene)*.

Quando invece assumeste il potere, da noi vi fu dato il concorso sincero e cordiale, tanto che la stessa relazione da voi letta è una splendida prova del consentimento della minoranza.

La relasione della Giunta lamenta l'intrusione della politica nella amministrazione comunale. Noi non abbiamo mai fatto questioni politiche intempestive, ma crediamo non sia deplorabile il fatto che lo spirito politico, altamente inteso, pervada i Comuni e da questi s'innalzi a dare impulso e norma allo Stato; onde se in questo senso la Giunta intese muoverci un appunto, non a nostro addebito, ma a nostro elogio esso torna.

E le questioni politiche da noi sollevate, sono argomento di nostra soddisfazione, perchè furono sempre di indole superiore, mai personale. Il voto per l'amnistia voi lo respingeste, mentre altri corpi deliberanti del vostro colore lo ammisero; e ciò faceste per partigianeria politica in odio nostro. L'omaggio che gl'intendeva rendere a Cavallotti intitolandosi una via, non lo voleste, per spirito deplorabilmente partigiano e poscia venne il pentimento vostro e ci avete dovute dar ragione e consentire alla domanda dei cittadini per l'area del monumento a Cavallotti.

La elezione del medico ospitaliero parve dominata da spirito personale, aveste tutt'altro scopo che il bene e l'interesse della amministrazione ospitaliera e il decoro del Comune.

La nomina dell'ingegnere aggiunto quotato per merito degli altri concorrenti e che fu eletto mentre era ineleggibile. La nomina del bibliotecario comunale, scegliendo pure il meno quotato per meriti... E tutto ciò sempre con un solo voto di maggioranza!... Questo, questo è spirito partigiano deplorevole e che noi deploriamo.

L'altra parte della relazione dell'on. Sindaco e della Giunta che gli fa compagnia, si occupa del programma da esso compiuto. Certo, laudabili cose la Giunta operò: ma con ciò non fece che dare esplicazione al programma democratico, in parte alterandolo ed adulterandolo.

I lavori del Castello formano l'elogio dell'attuale Giunta, la quale però non ricorda quello che fece la precedente, e massime il sindaco di allora Senatore Pecile; la refezione scolastica attuata dalla Giunta, prelevando la spesa del Legato Tullio, fu il pervertimento del programma democratico; sulla sistemazione del Legato Toppo, chi vi ebbe merito è l'assessore della Giunta democratica Perissini che vi mise tutta la sua attività, pratica ed intelligenza; e vedremo, ora, a qual punto stieno le cose.

L'esazione diretta del dazio consumo voluta dalla democrazia fu combattuta dal vostro ex assessore avv. Measso e fu imposta all'attuale Giunta dal significato delle ultime elezioni amministrative; gli aumenti agli impiegati fu opera lodevole, ma stava principalmente nelle intenzioni del partito democratico.

Relativamente al programma futuro dell'attuale Giunta, è, veramente, troppo poca cosa. Ma quanto al vostro progettato Ufficio del lavoro, certamente non ve lo invidiamo: ve ne lasciamo tutto il merito non solo, ma noi lo avremmo combattuto gagliardemente

qui e fuori di qui, perchè negazione assoluta di quella rappresentanza di interessi e di diritti degli operai di cui si vorrebbe far apparire tutore. L'ufficio del lavoro non può essere istituito se non là dove già esista la Camera di lavoro, cioè un'istituto composto di operai, per gli operai. *(Approvazioni del pubblico).*

Non è colpa nostra se il Consiglio è diviso in due parti eguali: noi siamo venuti con l'ultimo suffragio degli elettori: vuol dire che i sentimenti del corpo elettorale mutarono, e che noi rappresentiamo la volontà loro modificata, la volontà presente.

L'ultimo voto sulla questione del Consorzio roiale, non è cosa lieve, come la relazione della Giunta vorrebbe far apparire; essa, invece, ha un alto significato ed una grande importanza morale, poichè involve due criteri opposti. Ed il voto del consiglio, date le significatissime astensioni qui pronunciate od espresse coll'andare a portare il no fuori dell'aula, il voto del Consiglio disse a quale dei due criteri va data la preferenza.

Questo io già non dissi in odio alle persone che la Giunta dimissionaria compongono, ma perchè dovevano scagionare la minoranza dall'accusa di aver qui portati criteri politici, dove l'accusa contro di voi si ritorce. Per le persone, tutti noi sentiamo quel rispetto che dagli altri vogliamo a noi dato.

La risposta dell'assessore Schiavi.

Egli dice che la Giunta non ha intenzione oggi di confutare quanto disse l'on. Girardini, con la solita abilità di parola e con quello spirito di combattività che lo ha portato molto in alto e, speriamo, lo porterà molto più alto ancora (si ride).

La relazione letta dal Sindaco e da noi tutti firmata, dice in sostanza questo: che per noi, nell'amministrazione del Comune, è preferibile bandire affatto la politica; la sostanza di quanto disse l'on. Girardini è questa: che anzi, la politica ci deve essere. Giudicherà, più che il pubblico attuale — giudicherà l'avvenire, con quale sistema si procurassero meglio e più efficacemente si tutelassero gli interessi del comune; vale a dire la felicità degli amministrati. E giudicherà l'avvenire, quando le passioni saranno acquietate, se per avventura dalla parte avversaria non si abbia voluto più tosto combattere o favorire le persone che le cose. (*Parte del pubblico urla*): sì (insiste con forza l'oratore) più le persone che le cose: ed in questo sistema sta, secondo noi, il maggior pericolo dell'avvenire. *(Mormorio del pubblico)*

Noi non crediamo che si faccia il bene del Comune, ch'è il bene di noi tutti, con l'agitare bandiere di personali risentimenti, di privati antagonismi. Noi non crediamo che si debba ciecamente subire l'impulso che può venire dal di fuori del Consiglio. Amministrazione vuol dire continuità d'opera: e chi amministra non può mettersi supinamente alla balìa dei mutabili sentimenti del popolo, ma deve, pur assecondando i desideri degli amministrati, curare che la continuità della amministrazione non subisca sbalzi e interruzioni.

Questo non facemmo, ne saremmo disposti e far mai. Prendemmo il bene da qualunque parte ci fosse venuto; e la relazione che vi esporremmo vi dimostra come anche parecchie vostre idee cercammo di attuare, nel modo che a noi pareva il più consentaneo ai bisogni del Comune, ai sentimenti della pubblica opinione.

Ecco l'indirizzo a cui la Giunta non ha mai mancato: ne giudicherà, lo ripeto, l'avvenire, checchè si pretenda oggi di giudicarne con urla incomposte e che non ci tangono.

Nè ci si parli di adulterazione delle vostre idee, delle vostre proposte, in quanto alla refezione scolastica: il Legato Tullio era destinato per i poveri; la Giunta vostra, presieduta dal Senatore Pecile, domandava fosse data la refezione agli scolari poveri: o perchè dunque si pretende che l'avere approfittato delle rendite di quel Legato, per dare la refezione agli scolari poveri; perchè si pretende che sia snaturare la vostra idea? Quale migliore destinazione a vantaggio dei poveri potevasi fare di quelle rendite?..

Quanto all'onoranza per Cavallotti, era stata proposta non come onoranza ad un cittadino benemerito, ma come esaltazione di un partito politico: era, da parte vostra una forca caudina, sotto la quale noi si doveva passare (*mormorii*) e qui non si passa sotto forche caudine! (*Con forza; buona parte del pubblico urla*) Noi rispettiamo la opinione di tutti; ma sotto forche caudine non passiamo, non passeremo mai!...

Quando invece una parte notevole di cittadini ci domandò l'area per erigervi un monumento in onore del Cavallotti noi l'accordammo senza esitanze: e non badammo allora se il Cavallotti fosse del nostro partito o dell'avversario: ma pensammo ch'egli fu cittadino illustre per ingegno e benemerito per servizi resi; e acconsentimmo che il monumento fosse eretto su area del comune.

Del resto, avete udita la relazione. Essa sarà stampata, i giornali ed i privati conversari la commenteranno. A che prolungare un dibattito inutile?... Qui non vi chiediamo un giudizio sul nostro operato. Troppo risentirebbe quel giudizio della passione del momento.

Noi viviamo invece fidenti che l'avvenire saprà giudicare rettamente; e se potrà dirsi allora che venimmo meno al nostro còmpito per pochezza d'ingegno, si dovrà pur anco riconoscere che noi abbiamo servito il Comune guardando solo all'interesse del Comune, per farne il bene sempre, e non per servire a velleità partigiane, non per servire ad interessi di partiti o di persone.

Che se ho preso la parola dopo la requisitoria dell'on. Girardini, si fu soltanto perchè non si dica che noi subiamo in silenzio le accuse anche infondate; perchè non si dica che noi, di fronte alle ostilità di una parte eccitata del pubblico, ci sentiamo costretti a tacere.

La replica del cons. Franceschinis.

Dice che non avrebbe risposto se l'Assessore Schiavi non avesse assunto, dopo la relazione, la difesa della Giunta, arrogandosi meriti che non ha ed affibbiando al partito democratico i demeriti....

Sindaco. Lasciamo ai posteri.....

Franceschinis. Eh no, non lasciamo ai posteri; è utile parlarne quì fra noi.

E continuando, nega che i democratici abbiano portato la politica in Consiglio; lo fece la Giunta che oggi siede a quel posto e non vi siederà più domani (*si ride*)..

Rimprovera agli avversari di avere osteggiato e votato contro la Giunta Pecile; torna sulle negate onoranze a Cavallotti, nella quale circostanza la Giunta attuale volle fare della politica; come rispettate, dice, il nuovo impulso pubblico in certi punti del programma, e si dovevate rispettarlo nei criteri ispiratori dell'omaggio a Cavallotti (*bene!*) nella refezione scolastica che doveva essere funzione doverosa del Comune; se imponete la istruzione obbligatoria, dovete anche provvedere acchè i figli del povero abbiano i mezzi per ottenerla. Invece, cosa faceste?... Avete levato ai poveri una parte delle rendite sacrosantemente ad essi devolute, per dare la refezione! Avete statuito che la refezione era un'opera di carità mentre è un dovere vostro! (Durante questo ragionamento, alcuni consiglieri di parte popolare — e massime Comencini e Perissini — fanno cenni di assentimenti.)

Il consigliere Franceschinis viene a parlare del Collegio Uccellis. Non sono già i democratici — dice — che vogliono la soppressione di quel Collegio. Essi vogliono che il Colleglio Uccellis viva da sè, non col sussidio del Comune: e lo può. Chi per tanto si mostra, a fatti, contrario dell'Istituto, sono gli avversari — i quali in trenta-quaranta anni di amministrazione non videro lo sperpero di danaro che si fa in quel Collegio; essi, che, nominata per nostre insistenze una commissione la quale studi il piano perchè il Collegio viva da sè, non vogliono poi pubblicarne la relazione perchè sarebbe schiacciante, per loro...

Schiavi, interrompendo vibratamente: E' una falsità. (*Urla di parte del pubblico, il Sindaco scampanella*).

Franceschinis. Come?

— E' una falsità! (*Nuove urla, agitazione in vario senso*).

— E' una verità!

— E' una falsità! Una falsificazione... — insiste l'assessore avv. Schiavi, scattando in piedi. E' una fal-si-tà... (*Nuovi clamori ed urla; il Sindaco scampanella a lungo e ammonisce*:

— *Il pubblico è pregato di tacere.*

Franceschinis. E' una verità!... E mi appello al Senatore Pecile.

Cons. Pecile. Non è vero!

Il consigliere Franceschinis resta per un momento perplesso: poi insiste e ripete che la relazione contiene cose schiaccianti e perciò non la si volle stampare...

Pecile. Ma non è vero!

Schiavi. E' una falsità!.. Ella parla senza saper niente!... Anche il Senatore Pecile, ch'è dei suoi, dice ch'è una falsità...

Sindaco. Ma consigliere Franceschinis: o cosa vuole forse trattare a fondo tutti gli argomenti che furono discussi in Consiglio durante la nostra amministrazione?..

— Ma io non faccio che rispondere...

— Rispondere, sta bene, quantunque io non ne veda la necessità, dal momento che non si tratta qui di giudicar l'opera nostra. Ma io mi appello alla sua convenienza...

Franceschinis. Se l'onorevole Sindaco vuole, ciò che non ha mai fatto sinora, togliermi la parola...

— Ma io non le tolgo la parola; soltanto, le raccomando di essere breve e di stare all'argomento... Cosa vuol mettere oggi in discussione il Collegio Uccellis?..

— Io respingo le accuse fatte ai democratici, e ne dimostro la infondatezza...

E ripresa la parola, brevemente conchiude, ricalcando sulla accusa essere stata la parte avversaria che portò in Consiglio la politica e la partigianeria: fu precisamente la Giunta attuale, insieme con gli amici suoi.

Sindaco. Bene: mi pare insomma che basti. Passiamo alla nomina del Sindaco.

Le tre votazioni per il Sindaco.

Ecco i risultati delle successive votazioni

Votanti 33, schede bianche 32, una scheda col nome di Pecile. (*Commenti. Si ride.*)

Sindaco. Per legge, dobbiamo rinnovare la votazione. (*Voci del pubblico: Ma se è inutile!*)

E si rinnova la votazione, che dà il seguente risultato;

Votanti 33, schede bianche 31; Capellani uno, Leitenburg uno. (*Mormorii prolungati; risa*)

Sindaco. Ora, conforme a ciò che la legge stabilisce, dobbiamo passare alla votazione di ballottaggio fra Capellani e Leitenburg.. (*Scoppio di fragorosa ilarità; un vero baccano.*)

Votanti 33; schede bianche 30; Capellani due; Beltrame uno; (*ilarità prolungata.*)

Sindaco. Nessuno avendo ottenuto il numero legale di voti, si rinnoverà la votazione per la nomina del Sindaco, ad una prossima riunione del Consiglio, probabilmente sabato.

La votazione per la Giunta.

E si viene alla nomina della Giunta.

Votanti 32, schede bianche 31. Vatri uno.

Si rinnova la votazione.

Votanti 32, schede bianche 32 E la votazione quindi è andata deserta.

Si è titubanti, dopo ciò, se si debba votare per i supplenti; prevale l'opinione di esaurire anche questa formalità.

Votanti 32, schede bianche 32.

Si passa alla seconda votazione.

Votanti 28, schede bianche 28.

Sindaco. La seduta è sciolta.

Il pubblico sfolla, commentando e prevedendo la ripetizione dell'esperimento con eguale risultanze per sabato prossimo. Inevitabile quindi il commissario regio e le elezioni generali per un nuovo consiglio.

Anche si commentano gli incidenti della seduta ed i discorsi pronunciativi: e naturalmente, tali commenti risentono del *punto di vista* di chi li fa. il quale giudica secondo il partito cui appartiene o crede di appartenere.

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare.

Omicidio involontario.

Una donna uccisa sulla strada.

8 luglio. — Questa mattina, verso le ore 10 1[2, il giovane Marin Angelo possidente di quì, veduta la rivoltella che suo padre teneva nel cassetto del tavolino e credendola scarica, la prese dicendo al padre:

— Guarda come è ruggine!

Non appena proferite queste parole, l'arma scattò ed il projettile uscito dalla finestra andò a colpire alla testa certa Cepile Antonia maritata Padoan di anni 38; dopo 3 ore circa, la pvera donna cessava di vivere senza pronunciare parola, lasciando il marito e quattro figli!..

Il fatto dolorosissimo impressionò fortemente la popolazione, stantechè il giovane era amato da tutti e di carattere tranquillo. Egli da pochi giorni si trovava in licenza straordinaria di convalescenza quale Caporale Maggiore della I.a Brigata Artiglieria di costa, di stanza a Venezia.

Il padre, per il funesto accidente, si trova fortemente abbattuto, e riescirono vani i mezzi degli amici e parenti per tranquillizarlo.

Nomina del Segretario. — Questo Consiglio Comunale ieri ad unanimità proclamava eletto al posto di Segretario Comunale il signor Drestti Secondo, figlio del segretario di Faelis.

Veritas.

Camino di Codroipo.

La triste fine di un vecchio.

7 luglio. — Verso le 2 del 5 corr. il vecchio e pieno di acciacchi Leonardo Panigutti fu Gio. Battista d'anni 85 di questo paese, volle uscire di casa per recarsi a gironzare nelle strade campestri.

Giunto nella località detta Viat, il Panigutti, credesi preso da capogiro, cadde in un fosso e rimase miseramente annegato.

Il primo ad accorrere sul luogo e ad avvertire i carabinieri del triste fatto, fu certo Sante Locatelli di Antonio d'anni 42. La nuora del Panigutti, quantunque questi fosse di carattere violento e caparbio, lo trattava bene ed invano lo dissuadeva di girare per il paese a quell'età ed essendo decrepito.

I carabinieri ed il medico dott. Giuseppe Giavedoni constatarono la morte accidentale.

Latisana

Per un venticinquesimo. — Compivasi jeri il venticinquesimo anno che Monsignor Giuseppe Tell, abate parroco, venne in questo paese a prender possesso della Chiesa di San Giovanni Battista.

Per festeggiare detto giorno fece distribuire ai poveri di qui e frazioni, settecento Kg. di carne, pane e vino. Alle ore 10 celebrò la messa

L'orchestra di Latisana si prestò gentilmente ad accompagnare la grande funzione con la messa del Perosi che riuscì egregiamente. Assisteva numerosissima popolazione.

Sacile.

Esposizione regionale friulana del 1903. — (*b. c*) *8 luglio.* — Il consiglio comunale, ieri riunitosi, doveva approvare in seconda lettura l'acquisto delle cinque azioni, già deliberato nella seduta antecedente. Ma, animato da migliori intenzioni, volle con voto unanime incoraggiare maggiormente cotale patriottica istituzione, deliberando l'acquisto di altre cinque azioni. Ben fatto!

Lapide a Re Umberto I.o Lo stesso consiglio accordava ieri alla Giunta la facoltà di prelevare dal fondo esistente in Cassa Risparmio la somma di altre L. 500 a completamento di quella maggior spesa occorrente per la inaugurazione delle lapide, che avrà luogo il giorno 29 corrente. La lapide esce dallo studio dello scultore nostro concittadino Urbano, Nono: dall'artista geniale non si può aspettare che egregia cosa.

Pubblica Illuminazione. Il contratto per la pubblica illuminazione elettrica verrà definitivamente firmato il giorno 31 Luglio andante mese da questo nostro Sindaco pel Comune e dalla Ditta assuntrice Cav. Demenico Balliana Quantunque la distribuzione dei fanali non accontenti del tutto la generalità dei cittadini, e la richiesta di nuove lampade sia insistente, pure bisogna convenire, a lode del vero, che la luce fornitaci dalla Ditta Balliana è encomiabile.

Intendiamoci: in questi tempi, assetati di verità e di splendore, i fanali — per quanto elettrici — non sono mai bastanti.

Ergo, fiat lux!

Tolmezzo.

Nuova laurea. — *8 luglio.* — (*D.r Faust.*) — Oggi nell'Università patavina ha conseguita la laurea in medicina e chirurgia il signor Francesco Moro, nostro concittadino. Nelle vetrine, lungo le vie, vedonsi esposte parecchie epigrafi di plauso e di augurio al neodottore, pubblicate dai numerosi amici di Tolmezzo. A quel plauso ed a quegli auguri, uniamo i nostri.

Maniago.

Annegamento.

Certo Pompeo Pelito, trovandosi alquanto brillo, volle andare a fare un bagno nel torrente Colvera. e male gliene incolse, perchè travolto dalla corrente, vi rimase annegato.

Pravisdomini.

Annegamento. — *7 luglio.* — Il contadino Bottos Antonio di anni 18, di Barco, frazione di questo comune, recatosi oggi alle ore 15, nel fiume Sile con diversi amici per prendere un bagno, essendo stato preso da improvviso malore, miseramente annegava.

Il Bottos era un bravo ed onesto giovanotto.

Tricesimo.

La vita in campagna. — *8 luglio.* — Mai come in quest'anno la vita estiva fu quassù tanto fiorente. Ogni giorno aumentano i forestieri; e massime da Trieste quest'anno se ne conta un bel numero.

Ieri, poi, si passò una serata lietissima, grazie alla nostra brava banda ed alla presenza di molti e molti udinesi.

Il concerto durò dalle 8.30 alle 10. Fu suonata *La Barcarola* del nob. Giuseppe de Pilosio, la sinfonia *Domino nero* del Rossi e molto bene *La Mezzanotte* del Carlini — una fantasia nella quale si distinsero i solisti Bertoli Angelo cornetta e Pignoni Angelo trombone.

L'on. Coratti, ch'era presente, si congratulò per la esecuzione nelle variazioni col bravo maestro signor Pignoni e coi bandisti tutti.

La piazza era illuminata ad acetilene.

Il signor Boschetti accontentò tutti, massime con le sue eccellenti bottiglie.

Pordenone.

Ospite illustre che si attende. — *8 luglio.* — (*B.*) — Con piacere appresi che fra giorni sarà ospite dell'egregio ingegnere Dana il celebre violinista suo amico Wally Kritch, di Cleveland (Ohio), ora al Conservatorio di Berlino quale professore.

Non si potrebbe in tale occasione dare uno spettacolo a scopo di beneficenza? Gli amatori di musica ne sarebbero desideratissimi.

Per un servizio pubblico. — Col giorno 10 il servizio postale dalla ferrovia verrà fatto con furgone a cavallo; però mi si domanda perchè non venne fatta licitazione od asta, che si voglia, poichè altri sarebbero stati i concorrenti.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 Luglio 1901	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare.	753 7	753.2	752.0	751.8
Umido relativo .	61	61	71	—
Stato del cielo .	misto	cop	misto	ser
Acqua cadute mm.	—	0.3	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	5.NE	calma	calma
Term. centig. . . .	22.1	21.2	22.3	20.6

Temperatura

Giorno 8 { massima 26.3
minima. 16.6
minima all'aperto 15 3

Giorn 9 { minima. 16.6
minima all'aperto 14.2

Venti deboli moderati settentrionali; cielo quasi ovunque sereno.

Comitato Udinese per il pellegrinaggio Nazionale al Pantheon.

L'on. Giunta Municipale officiata a concorrere con qualche somma alle spese necessarie per promuovere il pellegrinaggio Nazionale al Pantheon, stante le sue eccezionali condizioni di questi giorni, ha creduto di non poterlo fare ed invece stimò doveroso di personalmente concorrervi con una sottoscrizione.

Questo Comitato quindi, per la mancanza di mezzi adeguati, ha deliberato di aprire una sottoscrizione pubblica presso i giornali ed esercenti della città ove si riceveranno le oblazioni di coloro che vogliono con tale mezzo aderire e promuovere questa importante manifestazione Nazionale.

Per l'Esposizione del 1903.

Il concorso dei Comuni.

Lestizza. Il Consiglio comunale deliberò di concorrere con l'acquisto di tre azioni.

Per l'erigenda colonia alpina.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia porge vivi ringraziamenti al sig. Silvio Collalto di Milano per la generosa spontanea elargizione di L. 40, per l'erigenda Colonia Alpina.

Uditori Giudiziari.

Con recente Decreto Ministeriale fu aperto il concorso a 150 posti di uditore giudiziario, concorso che avrà luogo in Roma mediante esami entro la prima metà del p. v. novembre.

Le istanze, munite dei prescritti documenti, devono essere dirette al R. Ministero di G. e G. entro il 15 agosto p. v. col tramite della R. Procura a cui può rivolgersi chi desidera schiarimenti maggiori.

Perché ognuno abbia il suo.

A proposito dell'Oratorio delle Grazie di Pordenone, il corrispondente è caduto in errore, poichè i progettisti sono lo Scultore Luigi de Pauli ed il Geometra Moro Enrico.

Il sig. G. D'Aronco è stato chiamato a dirigere l'esecuzione materiale dei lavori: ma il progetto della Chiesa non è suo.

Giuoco del pallone.

Partite bellissime, colpi e rimesse davvero sorprendenti; ma spettatori.... sempre pochi!

Che sia apatia? o la mancanza di conoscenza al giuoco?

Ieri sera, alla prima partita, i contendenti rimasero pari — alla seconda invece vinsero i Rossi; il famoso Pettinari e l'elegante Belluzzi. Nel secondo giuoco vi fu un tratto di 28 colpi che alla fine prvoocò uno scoppio di applausi calorosi e generali, ben meritati.

L'attenzione di tutti però era sempre conquisa dal Maestro Pettinari, che con sicurezza e destrezza rimetteva il pallone in aria anche sui movimenti più difficili.

Oggi le partite saranno così divise:

1a Partita.

Rossi	*Azzurri*
Morandi	Moroni
Pettinari	Paglierani
Zappi	Belluzzi

2a Partita.

Rossi	*Azzurri*
Morandi	Paglierani
Pettinari	Zappi

Le iscrizioni di quei soci che vogliono apprendere il giuoco, si ricevono presso la Presidenza.

Si dice che presto verranno indette delle gare a quelli di Sacile-Vittorio e Conegliano e che fra qualche sera funzionerà il totalizzatore.

Circolo filarmonico G. Verdi.

I soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo domani sera alle ore ventuna, con un programma interessantissimo e pieno di *novità - sorprese.*

LA FILLOSSERA IN FRIULI.

L'infezione fillosserica fu constatata anche in altre località di Castions di Strada; sempre però nelle vicinanze dei vigneti già dichiarati infetti; ed in certe viti la cui vegetazione si presenta abbastanza florida.

Fu letta in chiesa una nota del Sindaco, con cui si raccomanda ai proprietari di denunciare le viti infette. La squadra continua le sue indagini.

La commovente istoria di un possessor di tesori.

Una delle famose lettere di Barcellona capitò, gli è qualche mese, anche al negozante in coloniali signor Luigi Pittoni, Via della Posta. Il quale, tanto per discapricciarsi e vedere un po' almeno il primo esito della faccenda, ascoltò le vive raccomandazioni dell'infelice prigioniero e telegrafò a Barcellona all indirizzo del fedel servitore *Augusto Serra Lislas telegrafos*: «tessuti arrivati oggi a Salvador».

La prima lettera diceva di 800000 lire deposte in un baule depositato presso una stazione ferroviaria di Francia; ed al telegramma sopra riportato seguì seconda lettera di ben sette facciate, nella quale tutta era narrata la pietosa e commovente istoria.

«Il vostro telegramma mi è stato rimesso»: così comincia la lunga lettera. — «Ora con tutta sincerità vi spiego la mia triste situazione». E noi la riassumeremo — non foss'altro che per impietosire i nostri lettori.

Luis Roble, banchiere nelle isole Canarie, sul punto di essere arrestato per «fallita fraudolenta» fuggì all'estero. o meglio, tentò fuggire all'estero, dopo avere realizzato quanto gli restava e che ammontava a circa 800000 lire italiane: ottocento biglietti da mille lire dei nostri, nella qual vile carta egli mutò il suo pecunio per maggior precauzione. Chiuse quei biglietti nel doppio fondo di un baule e partì per l'Italia, dove intendeva stabilirsi.

Senonchè, sbarcato a Barcellona e salito in treno, quando fu sui confini della Francia lo arrestarono: e il fatto fu anche narrato nei giornali spagnuoli: lo comprova un ritaglio di giornale che il disgraziato banchiere mandò al signor Pittoni, a comprovare il proprio racconto. Così accadde che il baule andò a finirla a Lione, dove il Roble lo aveva indirizzato, portando con sè unicbe e sole due valigie — «una delle quali, fatta a posta, aveva un segreto ben dissimulato, nel quale egli aveva messo un assegno bancario di 25000 lire pagabile a vista del portatore, in Roma». Le valigie gli furono sequestrate. Egli, condannato dal Tribunale di Barcellona a cinque anni, alla multa di 5000 pesetas ed alle spese... si trova ancora in prigione. Per garanzia di verità, unita alla lettera vi è copia debitamente timbrato della sentenza.

— E il baule?

Niente paura. Il baule è sempre a Lione. Lo scontrino ferroviario per ritirarlo. giace nel segreto della valigia.

Il signor Pittoni avrebbe dovuto recarsi a Barcellona, pagare le spese del processo (lire 987.55) e la multa: così sarebbe levato il sequestro alle valigie, e il compiacente guardiano poteva togliergli l'assegno delle 25000 lire e lo scontrino ferroviario, consegnandoli al fortunato sig. Pittoni...

Questi, da Barcellona, avrebbe potuto telegrafare a Roma ed a Lione per constatare l'esistenza e dell'assegno e del baule: poi, com'erane sicuro, partirsene per Lione, riavere il baule, levare la sua parte della somma (un terzo: circa 266000 lire) e tornare — fatto ricco — alla sua città, a godersi il meritato riposo. Quando si dice la fortuna!

Peccato che il signor Pittoni non l'abbia acciuffata, quando gli si presentò... Egli preferì, al tesoro spagnuolo, il suo negozio; e rinunciò alle 266000 lire circa, le quali aspettano ancora — esca eterna, sembra — che qualche pesciolino le abbocchi!

Ricordiamo che una diecina d'anni fa, il... prigioniero di Barcellona era un povero perseguitato politico, il quale fuggendo ai suoi malvagissimi e terribili persecutori, aveva nascosto la cassa col tesoro in questo o quel luogo prossimo alla città. La cosa è dunque lievemente mutata: ma... la truffa è sempre quella!

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Nella seduta del Consiglio tenutasi sabato sera — oltre alla costituzione della nuova Rappresentanza Sociale — si passò alla nomina delle varie cariche risultando rieletto a Presidente per acclamazione e col plauso di tutti l'egregio prof. D.r GBatta Garassini che tanto si adoperò e si adopera pel benessere dell'Istituto. Si confermarono poi a direttori i sig. P. Ciarpin, D. de Candido, A. Tocclio, e V. D.r Doretti.

Fu nominata una Commissione per lo Studio e la riforma dello Statuto.

Mosso infine dall'unico intento di rendere omaggio alla memoria di Umberto I.o il Consiglio decise che la Società sia rappresentata — anche col labaro — alla cerimonia che si terrà in Roma nel 29 corr. anniversario della di Lui morte.

Uno splendido atto della Ditta Antonio Volpe.

La Ditta Antonio Volpe — a perpetuare la memoria cara e venerata del suo fondatore e titolare, nell'animo di quelli operai che avendo con Lui lavorato per lunghi anni lo conobbero onesto e infaticabile e lo amarono buono; e ad instillare nell'animo dei più giovani l'esempio delle sue virtù; inscrisse i propri operai nella Cassa Nazionale di providenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, conscia dei grandi benefici che ogni istituzione di beneficenza arreca a noi, operai.

Le norme della iscrizione adottate dalla spettabile Ditta Volpe sono le seguenti:

1. Per gli operai che appartengono alla fabbrica da non meno di tre anni, l'iscrizione si fa fin d'ora a spese della ditta, la quale paga eventualmente anche gli arretrati, comprendendo tutti gli operai anche attempati;

2 Per gli operai che non ancora hanno compiuto il triennio. la ditta li assicurerà man mano ch'essi lo compiranno.

3. L'operaio il quale, per qualsivoglia motivo, uscisse dallo Stabilimento. potrà continuare a sue spese l'associazione;

4. Per le modalità tutte necessarie, s'incaricherà la benemerita Ditta.

Tanto nobile esempio, non abbisogna di ringraziamenti nostri; pur ci sentiamo obbligati di esprimere pubblicamente le più vive grazie, non sapendo in quale altro modo dare sfogo al nostro sentimento. Le nostre benedizioni e quelle delle nostre famiglie dicano alla benemerita Ditta tutta la nostra gratitudine.

Gli operai della Ditta Volpe.

Chi si reca in città

per fare acquisto di medicinali, oggetti di gomma ecc, non dezampi dalla farmacia *Alla Loggia*, piazza Vittorio Emanuele, dove trovansi ottimi generi, agli stessi prezzi delle droghérie. Detta farmacia, è pure preparatrice di eccellenti vini medicati per convalescenti e per famiglia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 17.o Regg. eseguirà oggi 9 luglio dalle ore 20 1|2 alle 22 in piazza Vitt. Emanuele:

1. Mercia
2. Valzer «Les Patineurs» — Valdteufel
3. a. Marcia Celeste; b. Pantomica e Danza; c. Melodia Indiana; d. Finale — Atto 3 Re di Lahore — Massenet
4. Intermezzo, Scena e Aria dei gioielli Atto 3 «Faust» — Gounod
5. Scherzo-Triangolo e Tamburo — Donizetti
6. Polka — Mattiozzi

Padiglione drammatico.

Questa sera si rappresenterà: *Francesca da Rimini*, tragedia in 5 atti di Silvio Pellico.

Darà termine, allo spettacolo una brillantissima farsa.

Sequestri.

I vigili urbani ieri sequestrano 50 chil. di frutta in sorte e 10 chil. di verdura, il tutto guasto e che fu distrutto.

In contravvenzione.

Ieri alle 12 e 3|4 certo Italico Cantoni fu Pietro d'anni 25, negoziante in carni suine, abitante in via Iacopo Marinoni 1, transitava con bicicletta per via Treppo spingendosi a forza veloce e poco mancò che non investisse il vigile urbano Marchettano ed altre persone senza dare i segnali di avviso.

Furto di una bicicletta.

Ieri verso le due pom. il portalettere Giovanni Ruzene lasciava nell'atrio dell'osteria Marzinotto in via della Posta una sua bicicletta del valore di circa 150 lire. Tornato poco dopo per riprenderla, ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla. Ignoto ladro l'aveva frattanto involata.

All'Ospitale

furono medicati: Umberto Del Missier fu Giuseppe d'anni 19 falegname abitante in via San Lazzaro per ferita alla mano sinistra accidentale guaribile in giorni 10; Francesco Toniutti di Luigi d'anni 12 per ferita accidentale al piede sinistro, guaribile in giorni 10; Riccardo Codarini di Francesco d'anni 7 per ferita al piede sinistro accidentale guaribile in giorni 8; Guido Barei di Tommaso d'anni 9 per frattura del radio destro al 3.o inferiore, causata da caduta accidentale, guaribile in giorni 25. Alfonso Basso di Antonio d'anni 19 fornaio per ferita alla mano sinistra, riportata arruotando un coltello, guaribile in giorni 8.

Comunicato.

I genitori del giovane Felice Sanson sentono il dovere di ringraziare e di affermare pubblicamente la loro stima e soddisfazione all'Egregio Professore Dottor Filippo Cavicchi che con opera intelligente preparò in breve tempo il loro figlio agli esami di quarta Ginnasiale felicemente superati.

Pordenone, 8 luglio 1901.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 30 Giugno 1901.

XVII. Esercizio

Capitale versato { Azioni N. 8602 / Soci » 1638		L. 215,050.—
Riserva	L. 98,303.07	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	» 101,254.23
		L. 316,304.23

ATTIVO

Cassa		L. 11,369 33
Portafoglio		» 2,357,061.86
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 17,069.—
Conti Correnti garantiti		» 73,726.58
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 197,552.99
Debitori e Creditori Diversi		» 22,284.31
Banche e Ditte Corrispondenti		» ———
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 17,216.94
Effetti per l'incasso		» 7,921.91
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 213,159.80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	
» liberi e vol.	» 14,644.—	» 247,803.80
Imposte e tasse	» 5,673.11	
Interessi passivi	» 43,874.28	
Spese di ord. am.	» 9,231.92	» 58,779.31
		L. 2,937,589.03

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,050.—	
Fondo di riserva	» 98,303.07	
» per ev. infortuni	» 1,522.47	
» Oscilaz. valori	» 1,428.09	L. 316,304.23
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,828,986.24
Banche o Ditte Corrispondenti		» 452,0 3.79
Debitori o creditori diversi		» 98.42
Dividendi		» 7,940.15
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 213,159,80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	
» lib. e vol.	» 14,644.—	» 247,803.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 84,452.49
		L. 2,937,589.03

Udine, 30 Giugno 1901.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Gennari rag. Giovanni

Il Direttore
G. Bolzoni.

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36.— cadauna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 1|4 0|0 (senza provvig.)
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0 0|0

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 e 4 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, accorda tasse di favore.

Gazzettino commerciale.

Mercati d'oggi.

Frutta.

Pera al Cg. cent. 23 — 25 — 35.
Fragole al Cg. L. 1.00 — 1.10
Ciliegie al Cg. cent. 22 — 23 — 25 26 — 30 — 33 — 35 — 40.
Pomi al Cg. cent. 18 — 20.
Armellini al Cg. cent. 22 — 25 — 26 30 — 33 — 35 — 40
Prugne al Cg. cent. 10 — 12.
Persici al Cg. cent. 24 — 30 — 38 40 — 50 — 60 —75.
Uva R bis al Cg. cent. 20 18.

Mercato granario.

Per quel che possono servire, ecco i prezzi oggi segnati:

Frumento nuovo L. 15, 15.15, 17.50, 18, 18.50, 19. Sabato segnò da lire 16, a 18.60.

Segala: 11.75, 11.80, 12.—, 12.25, 12.50, 12.55; contro 11.60 a 12.60.

Granoturco: 14.—, 14.15, 14.30, 14.35. Sabato aveva segnato 13.— a 14.05.

Generi alimentari.

Pomidoro al Cg. cent. 15, 20.
Fagioletti al Cg. cent. 20.
Tegoline al Cg. cent. 20, 22.
Patate al Cg. cent. 16, 14, 18.
Burro al L. 1.90 2.00 2.50
Formaggella L. 1.20, 1.35, 1.60.
Ochs cent. 0.70, 0.65.
Uova al cento L. 5.50.

Corso delle monete.

Austria Cor	109.50	Germania	128.25
Romania	101.50	Napoleoni	20.80
Ster. inglesi	26.15		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 luglio a L. 104.30.

VOCI DEI PRIVATI.

Educatorio religioso.

Il parroco del Carmine ha compreso la missione dei sacerdoti, in quest'epoca tanto travagliata da partiti d'ogni genere: missione ch'è quella di educare i fanciulletti. Perciò egli ha istituito una specie di ricreatorio, dove la festa ed anche nei dì feriali raccoglie parecchi fanciulli che vi passano il tempo in giuochi leciti.

Domenica, poi, giorno della prima comunione, vi parteciparono cento e cinque tra fanciulli e fanciullette, e la festa fu solennizzata in modo speciale, — oltrechè con la solenne cerimonia ecclesiastica — con un trattenimento musico-letterario.

Alcuni bambini recitarono brevi componimenti; si cantarono cori, si suonarono marcie col piano e con mandolini, ecc.

Era una festicciuola popolare, che consolò quei piccini e le loro famiglie.

Voi, che segnalate il bene da qualunque parte esso venga, ricordate anche l'opera di questo benemerito parroco.

Notizie telegrafiche.

La situazione nell'Argentina.

Buenos Ayres, 8. — Lo stato d'assedio ricondusse la tranquillità. Durante i disordini dei giorni scorsi si ebbe una cinquantina di feriti; la festa nazionale del 9 luglio fu soppressa.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - **Via Lionello** - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Serre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio

Specialità parafulmini ultimo sistema

dorature a fuoco garantite per 15 anni

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

Vinello artificiale

Sano e igienico

lo si prepara col

Composto enantico mirra

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 *e d'analisi* 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento usando detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche, viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino,* correggere vini avariati o insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo (Dose per fabbricarne litri 100 costo L. **6.00**) (Dose per fabbricarne litri 50 costo L. **3,50**) **con istruzione**

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra.* Piacenza (Emilia) Via S. Salvadore 40.

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli e ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutta o fusto.* — A richiesta si spedisce Catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo. — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

Cogolo Francesco, callista provetto Via Grazzano N. 73.

SALE MARINO PER BAGNI

preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI - GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principi attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura *Salso - Jodo - Bromica.*

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli. — Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . . . L. 60.000.000

Emesso e versato . . » 33.000.000

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847 » RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO

Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 LUGLIO 1901 (Vapore celere postale)
MANILLA
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

18 LUGLIO 1901 (Vapore celere postale)
LIGURIA
per New-York
Prezzi ridotti

1 AGOSTO 1901 (Vapore celere postale)
LOMBARDIA
per New York
Prezzi ridotti

1 AGOSTO 1901 (Vapore celere postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidissima velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccetta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domanda chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

Vermouth Chinato alla Noce Vomica.

per prevenire e guarire LE MALATTIE DELLO STOMACO

La **Noce Vomica** associata a questo prezioso Vino corroborante, è la miglior miscela di questo eroico rimedio, meglio che sotto forma di pillole o pastiglie, dove non si è sempre sicuri di una perfetta divisione.

Sotto questa forma è tollerato dagli stomachi più deboli ed avversi alle medicine, e loro ridona forza ed appetito. È sovrano rimedio poi contro la dilatazione di stomaco.

L. 2.20 la bott. da litro. Bott. pic. **1.**

VICHY *Litinosa* in **SIFONI.** La migliore, più gradevole, igienica ed economica **Acqua da tavola**

Eccita l'appetito, facilita la digestione, non altera il vino.

Anche godendo di una perfetta salute, ognuno dovrebbe far uso di questa eccellente acqua alcalina onde prevenire, anzichè dover curare poi le malattie di stomaco e le inappetenze, tanto frequenti nella stagione estiva.

cent. 20 al sifone.

Presso la farmacia « Alla Loggia » Udine

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4* e **Mercatovecchio NEGOZIO**

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite — PREVENTIVI A RICHIESTA

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve. *Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali* *Traduzione di documenti e libri*